

## **La Rivolta di Dio – Forugh Farrokhzad**

Contro gli Angeli urlerei  
una notte, se Dio io fossi,  
ché nel crogiolo del buio la scagliassero  
la moneta del sole.

E con collera  
ai servi del giardino del mondo,  
la foglia gialla della luna ordinerei di strappare  
dal ramo delle notti.

Dalla corte dei miei Arcangeli  
e tra i suoi veli  
distruggerei l'intero mondo  
con la rabbia furiosa del mio pugno.

Dopo millenni di silenzio  
le mie stanche mani  
sprofondare farebbero le montagne  
nelle bocche spalancate degli oceani.

Scatenerei milioni di stelle sfavillanti,  
e del fuoco spargerei il sangue  
nelle vene silenziose delle foreste.  
Strapperei la cortina del fumo,  
perché inebriata danzi la ragazza del fuoco  
nell'abbraccio delle foreste  
e nell'urlo del vento.

Soffierei nel flauto un notturno vento d'incanti,  
perché dal letto dei ruscelli  
serpenti assetati si levino,  
stanchi di strisciare per una vita intera  
sopra un umido petto,  
e crollino in mezzo alla palude oscura  
del cielo.

Con grazia direi ai venti

di far scorrere sui fiumi di febbre  
il profumo di rossi fiori  
come battello inebriato.

Spalancherei le tombe  
ché migliaia di spiriti erranti  
ritornassero alle fortezze dei loro corpi.

Contro gli Angeli urlerei  
una notte, se Dio io fossi,  
ché facessero ribollire  
l'acqua paradisiaca  
nella botte dell'inferno,  
e con fiamme ardenti tra le mani  
avvolgessero il lamento degli incorruttibili  
in più pure vesti  
e li cacciassero via  
dai pascoli celestiali.

A mezzanotte, stanca della purezza divina  
nel letto di Satana,  
nel crollo di un nuovo errore  
cercherei riparo.

Al prezzo della corona dorata  
del Signore dei Mondi  
sceglierei il piacere nero e doloroso  
di un peccaminoso abbraccio.

Forugh Farrokhzad  
traduzione di Domenico Ingenito

Testo originale:

[http://www.avayezad.com/foroogh\\_farrokhzad/osian/3.htm](http://www.avayezad.com/foroogh_farrokhzad/osian/3.htm)